

171 giorno dell'iniquo assedio: **L'Etiopia è italiana per sempre**

# CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 154

**L'AZIONE**  
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (sempre una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — Arrivi, Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. P. AGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Folia Anno 15 — Num. 105

Conto Corrente con la Posta

Mercoledì 6 Maggio 1935 Anno XIV

## A P O T E O S I

**Il Duce annuncia al popolo italiano fremente di entusiasmo e al mondo che la guerra con l'Abissinia è finita con la Vittoria delle nostre Armi**

**„La nostra pace si esprime in questa semplice irrevocabile definitiva proposizione: L'Etiopia è italiana!”**

Camicie nere della Rivoluzione, Uomini e Donne di tutta Italia, Italiani e Amici dell'Italia al di là dei monti ed al di là dei mari, ascoltate!

Il Maresciallo Badoglio mi telegrafa:

**“Oggi cinque maggio, alle ore sedici, alla testa delle truppe vittoriose, sono entrato in Addis Abeba,,**

Durante i trenta secoli della sua storia, l'Italia ha vissuto molte ore memorabili, ma questa di oggi è certamente una delle più solenni.

Annuncio al popolo italiano ed al mondo che la guerra è finita.

Annuncio al popolo italiano ed al mondo che la pace è ristabilita.

Non è senza emozione e senza fierezza che, dopo sette mesi di aspre ostilità, pronuncio questa grande parola, **ma è strettamente necessario che io giunga che si tratta della nostra pace, della pace romana che si esprime in questa semplice, irrevocabile, definitiva proposizione:**

### **l'Etiopia è italiana.**

Italiana di fatto perchè occupata dalle nostre armate vittoriose, italiana di diritto perchè col gladio di Roma è la civiltà che trionfa sulla barbarie, la giustizia che trionfa sull'arbitrio crudele, la redenzione dei miseri che trionfa sulla schiavitù millenaria.

Con le popolazioni dell'Etiopia, la pace è già un fatto compiuto. Le molteplici razze dell'ex impero di Giuda hanno dimostrato, per chiarissimi segni, di voler vivere e lavorare tranquillamente all'ombra del tricolore d'Italia.

Il capo ed i ras battuti e fuggiaschi non contano più e nessuna forza al mondo potrà mai farli contare.

Nell'adunata del due ottobre io promisi solennemente che avrei fatto tutto il possibile onde evitare che un conflitto africano si dilatasse in una guerra europea. Ho mantenuto tale impegno e più che mai sono convinto che turbare la pace dell'Europa significa far crollare l'Europa. **Ma debbo immediatamente aggiungere che noi siamo pronti a difendere la nostra folgorante**

**Vittoria con la stessa intrepida e inesorabile decisione con la quale l'abbiamo conquistata.**

Noi sentiamo così di interpretare la volontà dei combattenti d'Africa, di quelli che sono morti, che sono gloriosamente caduti nei combattimenti e la cui memoria rimarrà custodita per generazioni e generazioni nel cuore di tutto il popolo italiano. E delle altre centinaia di migliaia di soldati, di CC. NN. che in sette mesi di campagna hanno compiuto prodigi tali da costringere il mondo alla incondizionata ammirazione.

Ad essi va la profonda e devota riconoscenza della Patria e tale riconoscenza va anche ai 100.000 operai che durante questi mesi hanno lavorato con accanimento sovrumano.

**Questa d'oggi è una incancellabile data per la Rivoluzione delle CC. NN. ed il popolo italiano che ha resistito, che non ha piegato dinanzi all'assedio ed alla ostilità societaria, merita, quale protagonista, di vivere questa grande giornata.**

Camicie nere della Rivoluzione, Uomini e Donne di tutta Italia! Una tappa del nostro cammino è raggiunta. Continuiamo a marciare nella pace per i compiti che ci aspettano domani e che fronteggeremo col nostro coraggio, con la nostra fede, con la nostra volontà.

### **Viva l'Italia!**

# Il tricolore sul ghebbi di Addis Abeba Milioni di italiani adunati nelle piazze di tutta Italia esultano all'annuncio della folgorante Vittoria Il formidabile discorso del Capo salutato ad ogni passo da indimenticabili scene di giubilo

## VITTORIA!

Dopo dici l'anni, questa ragguardevole vittoria risuona un'altra volta nella nostra storia... La nostra vittoria, questa che fu la nostra vittoria, è un fatto che non si può più dire che l'Italia ha partecipato a una presunta vittoria altrui...  
Non meno luminosa, anche se tanto maggior tributo di sangue e di eroismo ci era costato, il vittorioso superamento della grande guerra... Perchè se, allora, la sanguinaria perfidia degli ex-alleati poté eclissare la nostra Vittoria, gabbellandola per un episodio lascrivibile della storia comune, è ad dirittura si riuscì a far scomparire davanti al nostro Esercito vittorioso il nemico vinto, trascurandolo nelle spoglie multiple del coso delle «nazionalità oppresse» nonché alleate, questa volta, se Dio vuole, non è così... Non si potrà più dire che l'Italia ha partecipato a una presunta vittoria altrui, né che il «vinto» per essa non esiste... Non si potrà dire, perchè coloro che avrebbero una gran voglia di farlo sono essi i vinti, essi i battuti dalla gloriosa Vittoria di Mussolini e del popolo italiano... Non il solo impero dei neumi, annientato dal pesante braccio di Badoglio e del suo Esercito vittorioso, testimonierà nei secoli della nuova Vittoria... La migliore pezza d'appoggio di essa sarà fornita dall'ostilità irrosa e impudente di un grande impero e di oltre cinquanta stati del mondo; ostilità, tenuta in scacco e resa vana dall'inflessibile decisione del Duce e dall'infrangibile saldezza del popolo italiano, unanime nella sua risolutezza di andar fino in fondo...  
Contro tutte le minaccie dei potenti e degli imbelli, il Duce ha tenuto la sua parola: ha tirato dritto! Ed ha vinto... Vittoria Sua prima di tutto, perchè Egli solo, nel freddo compito delle forze in gioco, era in grado di valutare il peso della più importante di esse: quella rappresentata dalla Sua volontà e dal Suo ardimento, che Egli ben sapeva di poter convertire nella volontà e nell'ardimento di quarantadue milioni di italiani. Sicché oggi vi è una grande Vittoria nell'Africa, ma vi è anche una grande vittoria in Europa... Vi è ormai un fatto nuovo, di cui il mondo deve prendere atto: un popolo, che ognuno si era abituato, per un istante a un luogo comune, a considerare come un popolo remissivo, impotente a far valere la propria volontà di fronte alla volontà altrui, il quale ha dimostrato invece come nessun altro di saper marciare duramente verso le sue mete, senza che nessuna forza ostile vada ad arrestarlo nella sua inesorabile avanzata...  
F, questa, una verità certamente ingrata a dover subire per gli apoplettici imperi, abituati a identificare il diritto dei popoli col loro interesse egoistico e di fare della propria civica prepotenza la legge morale del mondo... E' certamente duro per l'impero britannico dover constatare davanti al mondo intero di aver sparato una palla vuota e dover accingersi a ricostituire di nuovo pacientemente quel prestigio, sul quale essa credeva di poter mettere tranquillamente

una sedere per un altro secolo dopo la distruzione della flotta tedesca, allo stesso modo che per un secolo intero era vissuto di rendita sulla battaglia di Waterloo, spacciata come vittoria inglese... E' duro ed ingratum, ma non c'è niente da fare... L'Italia fascista si accampra ormai vittoriosa nell'Etio- pia e vi rimarrà sola dominatrice «senza e contro Ginevra»...  
Una nuova fra si apre, con la Vittoria dell'A. O., al popolo italiano. Questo popolo, compreso fino ad oggi entro la breve area del suo territorio nazionale, con i confini della sua esistenza acutamente segnati, mentre intorno ad esso nazioni salotte disputavano su tutti i continenti, questo nostro popolo intelligente e laborioso sente afflitti ampliarsi il suo respiro, vede all'ingrosso dilatarsi, senza più limiti soffocatori, la linea del suo orizzonte verso un avvenire migliore... Esso aveva condotto, quattro lustri or sono, una guerra sanguinosa per riscattare i territori marginali della penisola ancora soggetti allo straniero: e ora, con una breve, geniale campagna,

molto meno sanguinosa, ma molto più arrischiata per i grossi interessi che colpiva, esso vede di un sol tratto quadruplicarsi l'area del territorio, che la storia e la geografia gli avevano dato in reagio e sul quale esso era vissuto attraverso secoli e nei millenni...  
Un'altra, più vasta Italia viene ad aggiungersi all'apice suo della stripe: non semplice colonia, ma prolungamento lontano della nostra penisola, perchè in la nostra gente vi insedierà con i suoi costumi, con le sue leggi e con le sue istituzioni spirituali e corporative, rimanendo pur sempre, in terra d'Africa, parte viva e inscindibile della grande Patria fascista... Nuovi immensi campi di lavoro costruttivo e civile si aprono ormai alle generazioni italiane che salgono, temprate dal nuovo clima fascista... Una ventata nuova spalanca le finestre della vecchia Italia e la chiama a respirare essa pure l'aria vivificante delle terre meravigliose che la Vittoria pianale e solare ha fatto italiana per sempre...  
Onore ai vittoriosi! Onore ai

capì e ai legionari che, con la sapienza e con la fede, con la irresistibile potenza dell'arma e con la titanica tenacia delle opere, hanno romanamente adempiuto la consegna data loro dal Duce e saldati i conti veri- chi o nuovi coi torvo impero barbarico, sbaragliando insieme, con la fulminea Vittoria, i piani malvagi e le stolte speranze di tutti i nemici d'Italia! La gloria soprattutto a Colui che solo ha voluto e osato e che ha dato agli italiani una nuova, granditica base di grandezza o di potenza nel mondo!  
Sottileziosi anni or sono, il Duce delle Camice Rosse, sal- pado da Quarto nella falidica alba del 5 maggio col suo solo ardimento e con un pugno di eroi incontro al destino, donava un Regno a Vittorio Emanuele II... Oggi, al Nipote del Padre della Patria, il Duce delle Camice Nere e dell'Italia unificata nei segni del Littorio (a dono di una nuova Vittoria o di un Impero, chi porterà nel secolo il perpetuo suggello del Suo genio e della Sua sconfinata passione italiana...  
Giovanni Maracchi

## Trionfale entrata di Badoglio in Addis Abeba

### La popolazione fa ala all'immensa colonna e accoglie festosamente i vincitori

ADDIS ABEBA, 5 maggio  
Confermamente agli ordini ricevuti dal Duce, il Maresciallo Badoglio è entrato in Addis Abeba con reparti del 68° Fanteria...  
Contemporaneamente la seconda Brigata eritrea, autecarrata, accampata in marcia, superando grandi difficoltà trappiste dalle condizioni della pista, resa peggiore dalla pioggia caduta durante la notte...  
La popolazione era schierata lungo il percorso ed ha salutato festosamente l'entrata delle truppe italiane...  
Altri reparti stanno occupando tutte le posizioni della città e del dintorni. Lungo il percorso attraverso zone fittamente abitate le popolazioni etiopiche hanno salutato con manifestazioni di gioia il passaggio

della grande colonna autecarrata...  
La bandiera italiana sventola sull'antico ghebbi degli imperatori di Etiopia...  
La R. Marina ha già installato la stazione radio campale nella sede di quella che fu la Legazione di Italia, donde è partita per il mondo la prima notizia che Addis Abeba è italiana...  
Le truppe italiane sono entrate nella Capitale etiopica con alla testa il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, il quale ha stabilito la sua residenza nell'edificio della Legazione d'Italia...  
In questo momento il palazzo imperiale, la stazione ferroviaria, la stazione radiotelegrafica, le caserme ed i centri militari dominanti in città sono presidiati dalle nostre truppe...

## Il comunicato N. 203

ROMA, 5 maggio  
Il Ministero per la Stampa e la Propaganda, dirama il seguente comunicato N. 203:  
Il Maresciallo Badoglio telegrafica: «Le nostre avanguardie sono giunte nelle serate di ieri, 4 maggio, a 38 chilometri da Addis Abeba...»  
Anci nel cuore dello Scia le popolazioni accolgono festosamente le truppe italiane, facendo atto di sottomissione e offrendo doni...  
Sul fronte sud, nonostante l'irrazionalità peggio, continua l'avanzata...  
Un battaglione etiope ha attaccato e disperso nuclei nemici in fuga lungo il Sudd.

## Travolgenti manifestazioni di entusiasmo nell'Urbe

### La sterminata moltitudine acclama interminabilmente l'Artefice della grandiosa solare Vittoria

ROMA, 5 maggio  
Alle ore 18.15 il sibilo dello sireno cui subito si unisce l'ampio suono delle campane ed il rullo dei tamburi, richiama all'adunata il popolo italiano...  
Sette mesi si compiono da quando, il 2 ottobre, alla Nazione discesa a grattare di immensi cortei le piazze o la via d'Italia, il Duce scendeva con la voce ferma della sua volontà inflessibile lo spazio non mai dimenticato dell'Italia proletaria e fascista, al di là del Veneto e della Rivoluzione, in piedi! Fa che il grido e la sia di conforto ai soldati che attendono in Africa, di sprone agli amici e di monito ai nemici in ogni parte del mondo: grido di giustizia, grido di Vittoria!...  
E la Vittoria è giunta secondo giustizia...  
E se, allora, tutto il popolo, moltitudine sterminata, disse al Duce la sua fede certa, a Lui diedo pienamente la misura inalterabile della sua fede e della sua forza, del suo ardimento e della sua preparazione fisica e spirituale... oggi, la Nazione intera, che al suo Capo deve la fierezza e la luce di questa grande ora storica, offre la piena misura della sua riconoscenza...  
Il primo sibilo dello sireno spronde la Camera in seduta...

Il Duce deve ripetutamente fare cenno di silenzio poiché a nulla giovano gli squilli. Ma la devota anima del popolo esultante non si placa se non quando, con voce alta, forma, recisa, possente il Duce dice le sue prime parole...  
E quando il Duce ha compiuta la ultima frase, spontaneo, immenso sale, da quattrocentomila petti, l'CA NOI! che, per Lui, aveva salutato il Duce al suo apparire...  
Per oltre venti minuti la manifestazione si prolunga o per venti minuti il Duce sta al balcone. Ed a poco a poco il popolo si dispone a lasciare lentissimamente la Piazza, soltanto quando il Duce si ritira e la vetrata si richiude...

che corrispondono alle otto zone di concentrazione nelle quali deve evolversi l'adunata...  
Le sedi dei gruppi rionali cominciano ad essere assediati da migliaia di miliziani di OGN.N. che si addensano all'esterno, acclamando a voce possente il Duce...  
Di quando in quando, scintillano le strade autecarrate, tutti imbandierati e colmi di fascisti, che lanciano sulla folla manifestini bianchi, rossi e verdi, su cui è scritta, in grandi caratteri, la parola «DUCE» e sono riprodotte alcune delle frasi più deose di avvenire pronunciate dal Duce; poi, cessato il primo tumulto creato dal preannuncio dell'adunata, la massa immensa della popolazione si scioglie in otto grandi agglomerati

L'adunata del popolo dell'Urbe  
Ma! gioia di popolo fu più luminosa, più trionfale splendida di fierezza e di orgoglio...  
Di quando in quando, scintillano le strade autecarrate, tutti imbandierati e colmi di fascisti, che lanciano sulla folla manifestini bianchi, rossi e verdi, su cui è scritta, in grandi caratteri, la parola «DUCE» e sono riprodotte alcune delle frasi più deose di avvenire pronunciate dal Duce; poi, cessato il primo tumulto creato dal preannuncio dell'adunata, la massa immensa della popolazione si scioglie in otto grandi agglomerati

L'entusiasmo della Camera  
I deputati balzano tutti in piedi...  
La manifestazione in Parlamento è imponentissima. I deputati inneggiano al Re e al Duce...  
F, questa, una verità certamente ingrata a dover subire per gli apoplettici imperi, abituati a identificare il diritto dei popoli col loro interesse egoistico e di fare della propria civica prepotenza la legge morale del mondo... E' certamente duro per l'impero britannico dover constatare davanti al mondo intero di aver sparato una palla vuota e dover accingersi a ricostituire di nuovo pacientemente quel prestigio, sul quale essa credeva di poter mettere tranquillamente

L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...

L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...

L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...

## La vergognosa fuga di ras Nasibù e di Wehib Pascià

### GIBUTI, 5 maggio

ANCHE ras Nasibù e Wehib Pascià sono fuggiti...  
Numerosi sottoposti e notabili di due organizzazioni della resistenza etiopica sul fronte somalo si sono di Harrar sono giunti ieri a Gibuti in ferrovia e alle stazioni si sono diretti al porto...  
Un battaglione etiope ha attaccato e disperso nuclei nemici in fuga lungo il Sudd.

## La penetrazione delle nostre truppe nel Goggiam

### GONDAR, 5 maggio

Non Goggiam...  
La penetrazione delle nostre truppe nel Goggiam...  
Numerosi sottoposti e notabili di due organizzazioni della resistenza etiopica sul fronte somalo si sono di Harrar sono giunti ieri a Gibuti in ferrovia e alle stazioni si sono diretti al porto...

## Bandiere al vento per tre giorni

### ROMA, 5 maggio

Per celebrare l'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba, il Duce ha ordinato che la Nazione sia imbandierata nei giorni 6, 7 e 8...  
E i periodi, brevi, sochi, fuggenti - espressione di volontà formidabile - si succedono e sembrano saldarli come blocchi marmorosi, alle brevi pause che la folla consente alla sua inesaurita passione...  
E per alcuni minuti si prolunga l'impero della manifestazione quando il Duce annuncia che l'Etiopia è irrevocabilmente e definitivamente italiana...  
Un grido vibrante, entusiasmato, possente di «Viva il Re!», «Viva Cam Savoia», risuona da ogni parte, mentre si elevano corse formidabili di applausi che si fanno di attimo in attimo più intense...  
Con una terza impetuosa, si riolera nell'aria il grido di acclamazione e un agitare di braccia, uno sventolare di cappelli riempiti tutta la piazza festosamente...  
Con una terza impetuosa, si riolera nell'aria il grido di acclamazione e un agitare di braccia, uno sventolare di cappelli riempiti tutta la piazza festosamente...  
Con una terza impetuosa, si riolera nell'aria il grido di acclamazione e un agitare di braccia, uno sventolare di cappelli riempiti tutta la piazza festosamente...

L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...

L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...

L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...

L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...  
L'ardente invocazione al Duce  
Il grido, docina le mosche che inondano gli spazi della Rivoluzione...

## L'elogio del Sovrano a Badoglio e alle truppe vittoriose

### ROMA, 5 maggio

S. M. il Re ha inviato al Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:  
A S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio  
Comandante Supremo A. O. - Addis Abeba  
«Alle intrepide vittoriose truppe metropolitane ed indigene che, sotto l'abile e sapiente Suo comando, hanno con alto valore e indomita volontà compiuto la gloriosa impresa, desidero giungo oggi l'espressione del mio grato animo e del mio compiacimento...»  
A Lei il mio cordiale saluto.  
AL.M. CAPONE  
VITTORIO EMANUELE

## Il Duce comunica a Badoglio l'esultanza e il piano del popolo

### ROMA, 5 maggio

Il Duce ha inviato al Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:  
Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio - Addis Abeba  
Milioni e milioni di italiani, raccolti nelle piazze di tutta Italia, acclamano con esultanza ardentissima l'entrata delle nostre truppe ad Addis Abeba e plaudono a V. E. che le ha guidate alla grande meta...  
MUSSOLINI

## Inghilterra si chiede l'eliminazione di Baldwin e di Eden

### LONDRA, 5 maggio

Si significa un movimento in favore del ritorno di Hoare al Governo e della eliminazione di Baldwin e di Eden...  
L'Evening Standard e l'Evening News concordemente rilevando che le dimissioni di Baldwin e di Eden sono state accettate, si attendono con interesse l'annuncio del nuovo governo...  
Hoare aveva invece additato l'unico modo per salvarlo.

# L'inizio della discussione del Bilancio delle Colonie alla Camera nella giornata delle Vittorie

ROMA, 5 maggio.  
La seduta è aperta alle ore 16.  
Il Presidente comunica che l'on. Segretario amministrativo del P. N. E. ha versato di recente alla Banca d'Italia N. 1912 medaglietta parlamentari d'oro. Il medaglietta d'argento ed oggetti vari d'oro ed argento che gli on. Deputati, ex Deputati e familiari di Deputati defunti hanno offerto alla Patria per il tramite della Camera fascista.  
Dopo tale versamento, sono qui pervenute 112 medaglie parlamentari che saranno da me consegnate come le prime alla Segreteria del Partito.

Il Presidente comunica che S. M. il Re, con decreto in data 14 aprile 1936-XIV, ha nominato Ministro di Stato il dott. Maurizio Bava.  
Il Presidente annuncia che durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati alla presidenza, a norma dell'articolo 42 del regolamento, 10 DD. LL.

**COSIDEMORAZIONE II.** Presidente sorse in piedi. (I Ministri ed i Deputati si alzarono).  
Onorevoli Camera! Un nuovo fatto ha colpito la nostra Assemblea. Il 27 marzo scorso si è svolto in Padova il rito canonico Ottorino Rossi. Era nato nel 1877 a Solbiato Ossero.

La Camera fascista, in merito raccogliendo tributo alla memoria del camerata Ottorino Rossi l'omaggio del suo singero rimpianto.  
**DEI VECCHI DI VALCONSON.** Ministro dell'Educazione Nazionale. Il Governo si accinge alle nobili parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea. In particolare il Ministro dell'Educazione Nazionale rimpiange la perdita di uno fra i più alti educatori fascisti dell'Università.

Segue la discussione del disegno di legge per l'istituzione di maestri elementari dei corsi integrativi di Bolzano, della misurazione dell'articolo 23 della legge 22 aprile 1932. X N. 296.

**PRESIDENTE.** dichiara aperta la discussione generale.  
**ANTONELLI.** rileva che con queste provvedimenti anche ai maestri elementari dei corsi integrativi di Bolzano viene concesso l'inguadramento nei ruoli della RR. Scuole di avviamento professionale.

Da ciò nessun aggravio deriva all'Erario, mentre viene tolta una spesa, e un risparmio per i maestri di Bolzano e quelli di altre regioni d'Italia. Si augura che sia sempre più favorevole l'accesso dei maestri elementari alle scuole di avviamento, quando essi abbiano i necessari titoli di idoneità.

Rivince la beneamata fascista dei maestri elementari, specialmente di quelli delle zone remote che si adempiono felicemente al loro alto dovere di sentinella di Italianità (vivi applausi).

**PRESIDENTE.** dichiara chiusa la discussione generale.  
Il D. L. è approvato.

Si approvano senza discussione alcuni d.l.

Segue la discussione o l'approvazione del R.E.L. concernente l'autorizzazione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assumere l'assicurazione per conto dello Stato dal piano rischio di navigazione dei piroscafi «Rex» e «Comete di Savoia».

**Il bilancio delle Colonie**  
Discussione del d.l. della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1936-XIV (99/30 giugno 1937-XV). Presidente dichiara aperta la discussione generale.

**CECI.** rileva che il bilancio di questo quinquennio quando ancora rimane nell'aula la parola vibrante di fede e di entusiasmo del Presidente della Camera fascista per le gloriose gesta delle nostre truppe nell'Africa Orientale. (Vivi approvazioni).  
La nostra vittoriosa impresa coloniale è ispirata a profonde ragioni di sicurezza e di civiltà e per questo essa non teme le manovre di Paesi interessati che hanno prodotto di ostacolo.  
Se si getta uno sguardo rapido su quanto è stato compiuto in passato nella nostra Colonia, si avrà la immediata sensazione che l'Italia ha profuso in esse opere di grande civiltà, come la costruzione di strade, scuole, ospedali ed istituti di assistenza. Queste stesse opere l'Italia ha già cominciato a compiere nelle nuove terre conquistate dalle nostre vittoriose armi con quella larghezza di vedute e grandezza di propositi che distinguono in ogni campo il Regime fascista.

A questo proposito occorre gli importanti lavori pubblici in corso in tutto le parti.

Concluso l'affermazione che di fronte a tale realtà di opere ad un compendio così importante di realizzazioni che solo il Regime fascista poteva effettuare, il pensiero della Camera fascista non può che rivolgersi in pieno ed ardente fervore ad un Duca che sempre ha mosso le sorti della Nazione (vivi applausi).

**VENGA.** dichiara per la prima volta il silenzio e l'attesa collettiva del funzionario della nostra Colonia nei tempi in cui l'ignavia del governo sembrava volente abbandonare la causa coloniale.  
Vi sono stati infatti funzionari coloniali che, pensando alla futura, incalzante campagna, hanno sempre tenuto accanto la fede del nostro Regime.

Ma si deve distinguere l'azione diretta ed istantanea dei nostri agenti commerciali in Etiopia che sono come molli ad uomo sepolto

con la loro opera benefica; effettuare una vera penetrazione fra le popolazioni abissine, costicchio ad essi è lecito fare risalire anche taluno scottimicisti.  
Non dubito che la borghesia italiana saprà dar prova di comprensione e di affetto nei momenti di questo momento: quella di far vegliare la vittoria civile alla vittoria militare, nutrendo di spirito coloniale i suoi figli ed indirizzandoli alle vie nuove e luminose che il Regime ha aperte alla Patria. Nel passato vi furono felici esempi di profondo spirito coloniale: basti ricordare la nobile figura di Raimondo Franchot che preferì agli agi della vita cittadina la dura vita coloniale in cui trovò la morte.  
Concludo confidando che l'Italia fascista saprà, agli ordini del Duca, valorizzare totalmente la sua grande trionfale grandezza.

## Adunata generale del popolo italiano

Il Presidente invita l'oratore a sospendere il suo discorso.  
**Camera!**  
È stato dato il segnale dell'adunata. (Vivissimi, generali applausi; grida ripetute di VIVA IL DUCE!).  
È superfluo che io vi dica che cosa questa adunata significhi. Ugnuno di voi si è già posto si trovi alla Camera in terra fascista. Vogliamo grida con tutto il cuore il nostro saluto a Benito Mussolini. (Grandi acclamazioni, grida di VIVA IL DUCE!).  
Al Duca del Fascismo, al Grande Italiano, che vendicando i fratelli nostri Caduti ad Addua ha issato la bandiera d'Addua ad Adda Abeba. (Acclamazioni generali e prolungate).  
**Camera!** Saluto al Re! (La Camera risponde VIVA IL RE!).  
**Saluto al Duca!** (La Camera risponde: A NOI!).  
La seduta termina alle 17.50.  
Tutti i Deputati accompagnano il Presidente fino all'uscio, dall'aula, acclamando al Duca.  
Domani seduta alle ore 16, continuazione del Bilancio delle Colonie.

## La stampa americana esalta il trionfo dell'Esercito italiano

**NEW-YORK,** 5 maggio.  
Il «New-York Times» in un editto rileva che la vittoria militare italiana è completa e che il trasporto degli armati e delle armi attraverso i deserti inaccessibili costituisce un vero trionfo. Matthews telegrafa dall'A.O. al «New-York Times» che il compito degli Italiani sarà facilitato dalle scoppiate simpatie degli indigeni, grati di vedersi armati e accolti e curati prontamente negli ospedali italiani.  
Rileva che il grande prestigio della potenza militare italiana contribuisce a scacciare qualsiasi avversione. Dovunque il Matthews si è fermato, ha potuto personalmente constatare la più assoluta soddisfazione per l'avanzata italiana.

## La tredicesima giornata delle scoperte in Palestina

**GERUSALEMME,** 5 maggio.  
La tredicesima giornata di scoperte in Palestina ha segnato i progressi più brillanti nella situazione di guerra in questo paese. Il giorno di raccolta è di case di commercio israelite. Le autorità intendono ritenere i villaggi arabi collettivamente responsabili dei danni ed applicarli loro una pena di chiusura. Il porto di Giaffa è ancora chiuso e le barriere sbarra le strade impedendo la circolazione. Settemila abitanti della regione sono ancora rifugiati a Tel Aviv. Durante la giornata di polizia, tre arabi sono stati feriti a Gerusalemme. Uno è morto. Dei colloqui sono stati iniziati tra l'Agentzia Israelitica e il Comandante inglese allo scopo di limitare l'emergenza degli israeliti. Si spera che questo fatto arrecherà una sensibile distensione.

## Una casa di tre piani crollata a Verona per l'investimento di un muro

**VERONA,** 5 maggio.  
Un tragico crollo è avvenuto nel centro della città. La casa di tre piani, progettata dal largo del Redentore, è venuta sopra il tetto del muro di un muro che sostiene il terrapieno del vicine Belvedere. Adiacente ai ruderi del teatro, si è sfasciata alle fondamenta sotto l'oneroso peso sopportando due famiglie che vi abitavano.  
Squadra di pompieri e di milizia della Croce Verde sono subito accorsi sul luogo per compiere l'opera di salvataggio. Sono stati estratti sette cadaveri, nei quali si sono potuti identificare gli inquilini di due appartamenti della casa crollata. Gli altri erano disabitati.  
Le cause, piuttosto scempe, sono state indicate dal Prefetto, dal Viceprefetto federale, dal Podestà e da altre autorità. Le cause del crollo sono state attribuite al danno al crollo del terrapieno in seguito alle abbondanti piogge di questi giorni.

# CRONACA DELLA CITTA'

## LA GUERRA CONTRO L'ABISSINIA È FINITA

# Trentamila persone hanno ieri acclamato all'Arena il Duce e salutato con entusiasmo la strepitosa vittoria delle Armate di Badoglio

Lo spettacolo offerto ieri sera dalla cittadinanza di Pola nell'occasione eccezionale del raduno ordinato dal Duca di tutte le forme del Regno è stato qualche cosa di grandioso, superbo e commovente insieme.  
Lo stato di febbrile attesa che da due giorni aveva attecchito il popolo italiano, specialmente dopo la memorabile seduta della Camera, è raggiunto ieri nel tardo pomeriggio forme di ansia spasmodica quando il cannone, le sirene, le campane e il rullo dei tamburi diedero il segnale del raduno. È impossibile descrivere tutta la piena che a traboccare dall'animo dei cittadini; è impossibile esattamente segnare l'altissima temperatura, alla quale è stato trasportato il nostro popolo dalla parola solenne, incisiva, appassionata del Duca.  
Lo spettacolo offerto dall'Arena romana, sulle cui arcate si riflettevano gioiosi giochi di luci, mentre sull'orizzonte il crepuscolo anfibriava in fantasmi ma serena chiarezza leggera, profumata dalle ultime folate che i prati in fiore mandano verso il cielo, rimarrà incancellabile nel pensiero dei trentamila persone che si assiegarono dinanzi a così impensata bellezza.

**L'allarme**  
Ma è d'questo proseguire per ordine secondo storico raduno del popolo italiano.  
Per tutta la mattinata i fascisti cantavano nell'aria qualche cosa di inconfuso: l'ordine d'adunata ormai

era stato dato dal Duca; ma per qualche ora? Nessuno lo poteva sapere. Ciò nulla meno ognuno sentiva che il momento solenne era vicino. Qualche voce dava la giornata di oggi, mercoledì, o addirittura quella di domani, giovedì, per la giornata fissata dal Duca. Ma nessuno voleva crederci. Il presentimento della maggioranza non poteva fallire.  
Ed ecco che alle 18.15 si ode il primo urlo di sirena, seguito da un secondo e poi da un terzo ed eccolo il campanone della civica torre e delle chiese suonare a stormo.

Il cannone tuona possente, facendo l'aria calda dei primi tirididi calori di maggio. Ormai non c'è più dubbio: il Duca chiama a raccolta il popolo italiano.  
Mentre le sirene mandano a precipiti intervalli i loro fischi stridenti e le campane riempiono l'aria di fustosi rintocchi che sembrano una musica del cielo, avviano il miracolo della fede e della disciplina fascista. Come scossi da una scintilla elettrica, i camorati, giovani o vecchi, uomini o donne, inquadri nelle organizzazioni del Partito e in quello sindacale, lasciano il lavoro e con affannosa fretta raggiungono la strada per incamminarsi, correndo, allo proprio abitazione o indossando ciascuna la propria divisa.

In un batter d'occhio nelle piazze e nelle strade si contano a migliaia le persone che, a piedi, con le corriere, taluni con le automobili cercano di osare tra i primi al proprio gruppo rionale, al proprio posto di concentramento.  
In un batter d'occhio nelle piazze e nelle strade si contano a migliaia le persone che, a piedi, con le corriere, taluni con le automobili cercano di osare tra i primi al proprio gruppo rionale, al proprio posto di concentramento.

## Alla Federazione fascista e ai Gruppi rionali

Abbiamo detto ammirato della fede e della disciplina fascista. Soltanto la cieca fiducia nel Capo, per il cui dono non sarà mai abbastanza ringraziata la Divina Provvidenza, soltanto la fede nelle sue dottrine, nel suo Genio, nella sua volontà, poteva compiere il miracolo a cui è assistito attonito ieri il mondo intero.

Ecco ora, che man mano cominciano a snodarsi per le vie della città le prime formazioni. Pallone masso di camorati dinanzi alla sede dei gruppi rionali, dove l'appello avviene rapidamente, e così alla Casa Balilla dove centinaia e centinaia di fanciulli e fanciulle, indossanti lo sgargiante divise, danno una nota di grande vivacità. Il Segretario federale assume il comando delle forze mobilitate; gli ordini vengono trasmessi precisi e taglienti seguendo rigidamente la via gerarchica.  
Il tempo stringe: i cortei si avviano verso il centro tra un tripudio di bande, di fanfare, di tamburini che rullano ininterrotti e segnano il passo.

Interrammati schierati di soldati, di tutte le armi, di marinai, di avieri, di militi si mescolano al popolo festante che si avvia a densa frotta verso l'Arena. Sono puri frammentari a questo esultante popolo autorità e gerarchi, le associazioni combattentistiche, i Fasci giovanili di combattimento, il gruppo universitario fascista, il Fascio femminile con le donne e le Giovani fasciste, le associazioni dipendenti dal Partito, il Dopolavoro e le organizzazioni sindacali.

## Il grande corteo

Dopo il raduno nell'anfiteatro la folla si è riversata sulla via Arena e subito si è formato un immenso corteo preceduto da bande, da portatori di torce a vento e di fuochi di bengala. Il corteo nel quale erano tutte le autorità politiche, militari o civili, ha percorso tra un indescrivibile entusiasmo le vie della città. Erano nel corteo molte migliaia di fanti, di artiglieri, di marinai, di avieri, di camoristi, di finanzieri carabinieri, tutte, insomma le forze armate costituenti il presidio di Pola e pure molte migliaia di fascisti, di avanguardisti, Balilla, piccole italiane. Al Foro il grande corteo si è sciolto, e subito si sono ricostituiti parecchi cortei minori che hanno girato in lungo ed in largo la città, al canto degli inni della Rivoluzione, tra il suono di bande, per l'occasione tutto mobilitate, mentre dai campanelli delle Chiese le campane suonavano a stormo nella gloria della divina, superba vittoria.  
Dopo (tutta) la sera sino a notte inoltrata l'animazione è stata eccezionale. Una gioia non contenuta che si è sfogata in mille modi.  
Dopo la storica festa della rievocazione, quella di ieri sera è stata certo la più spettacolosa ed entusiasmata manifestazione che Pola abbia visto.

# La vittoria dell'Italia fascista esaltata tra le arcate dell'Anfiteatro romano

Nel frattempo il maestoso anfiteatro romano procelto ad appropriato luogo dell'adunata, va diventando il centro di attrazione di tutto il popolo che lungi la riggera delle vie affluisce in massa festosa e incessante. Il cielo stesso sembra associarsi a tanta letizia, tutto rosa come appena dal sole che declina sull'arco del porto, in un trionfo di luce e di rifletti sanguigni fremmenti sull'immoto specchio del mare vicino. Squilli di fanfare, allegro marce militari, distesi canoni, i guerrieri riempiono l'aria; i reggimenti di tutto il Presidio, la milizia, le organizzazioni giovanili stanno avvistando l'Arena, trascinando nel loro gorgo tumultuante di giovani e gagliardi la continua fumante di cittadini. I gruppi rionali, militarmente inquadrati, le organizzazioni sindacali, drafi, le organizzazioni cittadine, le associazioni d'arma e cittadine arrivano in ranghi serrati, in mezzo ad un festoso gorgo di gagliardetti e di bandiere. Vibra nell'aria serena e liopida un tripudio gioioso che affascina ed esalta. Pola romana e fascista confusa in un unico palpito di fraterno affetto con tutte le nostre gloriose forze armate, è alfoce all'impeto di esultanza, ardente sentimento profusa con il pensiero verso il Duca che sta per dare alla Italia ed al mondo l'atteso annuncio che, nel presagio unanime, è certamente di gloria e di vittoria.

## Momenti di rara solennità

Dagli alto parlanti arriva e si diffonde l'urlo della folla raccolta in quel momento a Piazza Venezia, mentre nell'attesa del Duca, cui in ecco il tumultuante empito che si rompe dai cuori del popolo polese raccolto nell'Arena. L'annuncio tanto atteso sta per essere dato. In questi solenni momenti l'occhio non è spazia entro il maestoso anfiteatro ed oltre, raccogliendo una vittoria di fantasmi, sublimi bellezza. L'aria s'è imbrunata; solamente attraverso lo ampio arco che si aprono sul porto, gli ultimi barbagli del sole al tramonto riflettono una luce vaga e perlacea che si smorza nei valli onnescenti che svaporano su dal porto. Nel momento in cui la radio annuncia l'apparire del Duca sul balcone di Palazzo Venezia, l'anfiteatro è investito dai fasci luminosi di parecchi riflettori disposti dal Comando della Piazza Marittima, che alternano la bianca luce a luci rosse, azzurre, verdi. Le avanguardie luminose battono sugli archi, investono la imponente adunata popolare, accondoando i settori multicolori di suggestivi effetti. E' veramente una visione che esalta gli spiriti e affascina l'occhio: sembra un suggestivo quadro creato per lo scopo, dal quale prorompono ondate di entusiasmo che accompagnano tutti in un tripudio senza limiti. A tratti, i fasci luminosi picchiano sugli ampi cartelloni storici-allegorici, sostenuti da fanti, marinai, studenti e fascisti, e sui quali il negus, edon (altissimo prolo alla manoscolla) o associati appaiono nelle espressioni più appropriate.

## Il fantastico spettacolo all'Arena

L'Arena intanto va accogliendo, entro la vasta cornice delle sue millenarie arcate le moltitudini. Due palchi, uno alla base della gradinata, l'altro si fronte, verso il mare, sono già sistemati, grazie alle tempistiche disposizioni della Federazione del Partito ed al sollecito lavoro dell'ufficio tecnico comunale. Il primo per le autorità, che saranno tutte presenti, con a capo il vice prefetto com. Sarà che rappresenta S. E. il Prefetto assente da Pola, il secondo per i gagliardetti, le associazioni e le rappresentanze. Dietro a questo è sistemato l'autocine scorcio del Dopolavoro provinciale, suntuoso di due alto parlanti collegati al cordone aerei all'ampio come stelle brillanti all'arcate interne di parete. Bandiere tricolori e dai colori dei cittadini pendono dalla cornice dell'anfiteatro. L'ammassamento di provvedimenti assommano a profeti ed a spiriti fantastici, quasi si vuol far fare stati di vedere. La mareggiana, dalle estreme arcate, scende in massa compatta, timonata, interiosa, fine ai limiti inferiori delle gradinate dilaga per gli spalti arcaici invade gli ambulacri, svargia dovunque e' uno spande da compiere. Traversando il quadro offerto da oltre duecento mila fanti, artiglieri, bersaglieri, marinai, legionari della milizia armata italiana, c'è un'atmosfera simile ad una scacchiera vivificata dai contrasti delle diverse divise. Nell'attesa, questa bella e calda gioventù italiana in forma marciatrice di grido e di fervore; sulla marcia s'innalzano i sacri piramidi toscane; sfarfallano migliaia di berretti nuovi, grigiorelli,

## Parla il Duca

La radio annuncia il discorso del Duca. Le corrette squillano il silenzio. Benito Mussolini, affacciato sul balcone di Palazzo Venezia, sta per parlare. Infatti, passato l'urgente di applausi e d'invocazioni che saluta il Duca, la voce di Lui s'impone, calda, vibrante, incisa ed in velle accorata dagli alto parlanti, incolando, in una silenziosa religione, la grandiosa moltitudine. Ma subito, nelle prime frasi, il popolo polese, le schiere, le formazioni, le falangi dei fascisti, le formazioni giovanili, tutta la grandiosa imponente adunata sottolento le dichiarazioni del Capo con continue, crescenti acclamazioni che rivelano l'inflessibile esultanza degli animi.  
Quando il Duca termina il discorso con l' appassionata grida di «Viva l'Italia!», le acclamazioni non cessano. Infatti, dalle labbra di tutti il nome del Duca s'impone con un accento di commosso riconoscimento e di fraterno entusiasmo. Tutta l'arena, fantasmaticamente illuminata dai riflettori, sembra accendersi di un flammeggiante alone che avvolge nel cielo e profusa, oltre le arcate millenarie, spruzzi di luci multicolori. Ploccolosa ondeggiante fra nem-

## La vittoria celebrata agli istituti di beneficenza

In occasione della strepitosa vittoria delle nostre gloriose armi in Africa Orientale, il presidente della Congregazione di Carità a deliberazione che nei tre giorni di festa ordinati dal Governo fascista, agli istituti di beneficenza la cappelletta ricordi con sconce parole il grandioso avvenimento, che si ricordeva mai offerto un rancio speciale e che sugli edifici venga esposto il tricolore.  
In detti istituti il discorso del Duca è stato ascoltato con commovente attenzione da quei buoni e bravi vecchielli...

## Il Provveditore agli Studi in visita a Rovigno

Abbiamo da Rovigno: Ieri il Provveditore agli Studi comm. Giuseppe Raine, accompagnato dall'ispettore scolastico prof. Carmelo Colton, visitò la nostra scuola. Ricevuto dal Preside dell'Istituto Tecnico, dal Direttore della Scuola d'Avviamento al Lavoro e dal Direttore didattico, visitò l'Istituto Tenace dopo aver passato

## L'opere alla Ciscanti La Compagnia Dezan nuovamente riconfermata

Ieri sera la brava Compagnia Dezan ha dato «Mazurka black», di Lehbar, ottenendo un nuovo schietto successo per la capacità dei suoi artisti, fra i quali hanno primeggiato Enrico Dezan e Dedè Di Landa.  
Il pubblico ha calorosamente e ripetutamente applaudito, e l'impressione del favore straordinario incon-

tratto dalla Compagnia, ha pensato di riconfermarla, ed ha fatto bene, che, così, da domani, giovedì, a domenica, saranno altre quattro serate di allegria per il pubblico polese, e di meritata soddisfazione per gli ottimi interpreti. Questa sera la brillante operetta «Principessa del Circo» di Kolman qui sarà seguita il film: «L'Amante». Inizio dello spettacolo alle ore 16.30.

## O. N. Dopolavoro

**Dopolavoro Valmède** — Questa sera alle ore 20, per festeggiare la vittoria dell'Italia Fascista in Abissinia, tutti i dopolavoristi sono invitati a trovarsi in sede sociale.


**Dopolavoro Rionale Siana** — Questa sera alle ore 21, assemblea generale. Tutti i soci hanno il dovere d'intervenire. Nessuna assenza sarà giustificata.

## I prezzi massimi delle frutta e verdure

Prezzi massimi al minuto stabiliti dalla Commissione Comunale per il periodo 4 maggio al 10 maggio XIV.  
**VERDURA:** Batole in foglia al kg. Lire 0,70; Batole piano taglie al kg. Lire 1,10; Lattuga il qualita al kg. Lire 1,10; Lattuga I qualita (teste) al kg. Lire 1,10; Cicoria al kg. Lire 0,60; Cappelletta al kg. Lire 1,00; Barchese in gombo al kg. Lire 1,20; Rabbacchio in foglia al kg. Lire 0,35; Urta fresca al pezzo Lire 0,25; Patate frettate al kg. Lire 0,70; Patate ordinarie al kg. Lire 0,60; Patate nuove al kg. Lire 1,00; Salsiccioli in foglia al kg. Lire 1,20; Salsiccioli in gombo al kg. Lire 1,20; Salatina in gombo al kg. Lire 1,20; Ravanelli in gombo Lire 0,40; Fava al kg. Lire 1,00.

## Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano del giorno 5 Maggio 1936-XIV:  
Titoli di Stato Garantiti: Rend. It. 3,50%; 100-78,20; Prest. Conv. 3,50%; 100-77,75; 3,0 Prost. Conv. 3,50%; 100-95,90; Buoni Tesoro 1943 4%; 100-90,07; Buoni Tesoro 1941 5%; 100-98,90; Buoni Tesoro 1940 5%; 100-98,87; IRI serie STET, 4%; 500-321,25; Op. Pubbl. IRI 5%; 600-488; Op. Pubbl. IRI 4,50%; 500-464; Op. Pubbl. Elfer, 4,50%; 600-467,30.  
Cartelle Fendiarie - Casa Risp. Milano, 4%, conv.: 500-483,25; Mont. Paschi, 4%, conv.: 300-150; Cred. Fond. 4% conv.: 500-459.  
**Obbligazioni** - Pubbl. Utili, 6%; 600-492; P. U. Serie Tel., 6%; 500-490; Cred. Nav. 6,50%; 500-500; Edison Em. 1931, 6%; 500-503; Emiliana 6%; 600-493; Merid. E. 6%; 500-185; Soc. Eserc. Tolef. 6%; 500-181.  
Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: BUONA.



Una bocca adorna di magnifici denti conquista tutte le simpatie.

## PASTA DENTIFRICIA ERBA

F.lli. Di. P. 94 m.

### Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano del giorno 5 Maggio 1936-XIV:

Titoli di Stato Garantiti: Rend. It. 3,50%; 100-78,20; Prest. Conv. 3,50%; 100-77,75; 3,0 Prost. Conv. 3,50%; 100-95,90; Buoni Tesoro 1943 4%; 100-90,07; Buoni Tesoro 1941 5%; 100-98,90; Buoni Tesoro 1940 5%; 100-98,87; IRI serie STET, 4%; 500-321,25; Op. Pubbl. IRI 5%; 600-488; Op. Pubbl. IRI 4,50%; 500-464; Op. Pubbl. Elfer, 4,50%; 600-467,30.

Cartelle Fendiarie - Casa Risp. Milano, 4%, conv.: 500-483,25; Mont. Paschi, 4%, conv.: 300-150; Cred. Fond. 4% conv.: 500-459.

**Obbligazioni** - Pubbl. Utili, 6%; 600-492; P. U. Serie Tel., 6%; 500-490; Cred. Nav. 6,50%; 500-500; Edison Em. 1931, 6%; 500-503; Emiliana 6%; 600-493; Merid. E. 6%; 500-185; Soc. Eserc. Tolef. 6%; 500-181.

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: BUONA.

### Il Dott. Grado

riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Veneree - Sifilitiche

**ELETTROTERAPIA**  
Iniezioni endovenose 9/14  
Orario 10-11 e 17-19.30  
Via Garibaldi 11 vls-2-V. Arsenale

Aut. Prof. Pola N. 9553 San. dt. 13-6-35-XIII.

### PRIMARIO

## Dott. N. Caluzzi

specialista per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche

**VIA MASSIMIANO N. 6 L. p.**  
Tel. 2-27

Riceve dalle  
ore 11-12.30 e dalle 17.30-20  
Autoriz. Prof. Colonia - Pola  
6750 - dd. 31-5-1935

217

Notizie e Varietà di Moda
LE VOGHE DI DOMANI
Constatazioni ed interrogativi

L'Ente Nazionale della Moda di Torino ha fatto passare anche l'altro giorno i torchi per smetterlo, dopo il recente lancio dei tremila modelli italiani di primavera-estate...

per reggere i pantaloni o che qualche sarto lancia in tessuto di seta per compilarlo un chiaro insieme sportivo da mare o da campagna.

Poi sono proprio di questi giorni due grandi manifestazioni di moda organizzate dall'Ente di Torino, quella di Milano e quella di Campione d'Italia, dove il maggiore interesse era dato appunto dalla presentazione di modelli contrassegnati con marche recatissime, espressioni più fresche del felice e prospero movimento per l'italianizzazione dell'industria della moda.

Espressioni che ci danno inoltre l'occasione di vedere con molta chiarezza le caratteristiche principali della moda italiana nei confronti di quella cosiddetta parigina dalla quale pur senza nutrire il proposito di estraniarsene completamente, i nostri si mantengono liberi ed indipendenti.

Ed è stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggere Pascucci

Orario dei Piroscafi
ARRIVI:
Lunedì - Ore 13, dalla Dalmazia; ore 15, da Trieste, postale; ore 16, da Venezia, colore; ore 17,30 da Trieste, pass. e merci; ore 14 da Fiume, postale.

Partenze
Lunedì - Ore 6,30 per Trieste postale; ore 13,30 per Trieste, colore; ore 16,30 per Fiume colore; ore 18,30 per Lussino-Ancona pass. e merci; ore 14,15 per Trieste, scali postale.

Partenze
Lunedì - Ore 6,30 per Trieste postale; ore 13,30 per Trieste, colore; ore 16,30 per Fiume colore; ore 18,30 per Lussino-Ancona pass. e merci; ore 14,15 per Trieste, scali postale.

L'orario dei treni
dal 1 Dicembre 1935-XIV
Partenze
Per Trieste (Campomarzo)
Treno TVA 976, accelerato leggero II e III classe ore 5,20

Per Trieste (Campomarzo)
Treno TVA 976, accelerato leggero II e III classe ore 5,20
Treno TM 6174, misto III classe ore 12,45

Sala Umberto

Ultimo giorno del film giordiano eccelsiorooco
"Studenti"
E un film psicologico che unisce a qualità sceniche, un grande valore artistico.

Tutto il mondo ride
è una barzonda musicale, è un film umoristico fino al grottesco, è uno spettacolo paradossale che sarà a lungo ricordato.

AVVISI EGONOMI

Camere mobili - Pensioni private
CERCASI quartieri ammobiliati possibilmente con bagno. Posizione centrale. Offerta al Giornale 2834E

Offerte
Camere mobili - Pensioni private
CERCASI quartieri ammobiliati possibilmente con bagno. Posizione centrale. Offerta al Giornale 2834E

Richieste di botteghe
Appartamenti - Magazzini
CERCASI quartieri ammobiliati possibilmente con bagno. Posizione centrale. Offerta al Giornale 2834E

VERA occasione vendesi camera matrimoniale, cucina stila, nuovo letto con accessori. Rivolgarsi De-Franceschi 46, falgomano 2904E

Gli orari delle avioinee dal 19 aprile al 3 ottobre 1936
Trieste Pola Lussino Zara Ancona

Linea Trieste Venezia
Giornaliera (Esclusa la domenica)
Trieste a. 8,25; Venezia a. 9,25 (Idroscalo S. Andrea). Venezia p. 10,30; Trieste a. 17,30.

Acquistate un cioccolatino purgativo o vermifugo
"Arriba"
in via sperimentale, in breve volger di tempo esso diviene il vostro purgante abituale e preferito.

ACQUA DI ROMA
antica efficacissima provata specialmente per idoneità ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondi, castani e neri morati senza macchiare la pelle e la biancheria.

LA REGINA DELLE SPIE
"La Spia B. 28"
Il suo nome era Maria Spia di una nazione belligerante durante la guerra mondiale...

Tutta la città è in festa
Cinema Garibaldi
per godersi il più sbarazzino, allegro, musicale, spettacolo:

Abbasso le bionde
in cui le più mirabolanti avventure passionali si svolgono in una deliziosa atmosfera di grazia muliebre, di sprizzante allegria.

Segno della Croce
Fredrich March
Claudette Colbert
Elissa Landi

Cura della sifilide
"Arriba"
in via sperimentale, in breve volger di tempo esso diviene il vostro purgante abituale e preferito.

ACQUA DI ROMA
antica efficacissima provata specialmente per idoneità ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondi, castani e neri morati senza macchiare la pelle e la biancheria.

LA REGINA DELLE SPIE
"La Spia B. 28"
Il suo nome era Maria Spia di una nazione belligerante durante la guerra mondiale...

"Politeama Ciscutti"
ATTENZIONE ATTENZIONE
Per soddisfare le innumerevoli richieste del pubblico, l'impresa ha confermato l'appuntamento

Compagnia di operette E. DEZAN
a tutto domenica 10 maggio
OGGI
"La Principessa della Czardas"
operetta in 3 atti di KALMANN

SULLO SCHERMO:
"L'AMANTE"
interpretazione memorabile di
Jean Crawford e Clark Gable

DOMANI
la Compagnia presenterà una edizione straordinaria della celebre operetta
CIN... CL... LA...
speciale interpretazione della compagnia

"Volubilità"
la più grande incarnazione di
NORMA SHEARER

Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tonico Ricostituente
stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo

Ed è domani? E che cosa userà per gli sport della campagna e del mare? Molto signore cercano già di conoscere anche a tale proposito la moda del futuro più prossimo.

Ed è domani? E che cosa userà per gli sport della campagna e del mare? Molto signore cercano già di conoscere anche a tale proposito la moda del futuro più prossimo.

LA REGINA DELLE SPIE
"La Spia B. 28"
Il suo nome era Maria Spia di una nazione belligerante durante la guerra mondiale...

LA REGINA DELLE SPIE
"La Spia B. 28"
Il suo nome era Maria Spia di una nazione belligerante durante la guerra mondiale...

LA REGINA DELLE SPIE
"La Spia B. 28"
Il suo nome era Maria Spia di una nazione belligerante durante la guerra mondiale...

LA REGINA DELLE SPIE
"La Spia B. 28"
Il suo nome era Maria Spia di una nazione belligerante durante la guerra mondiale...